

IN POLEMICA CON LE POSIZIONI DEL COMITATO PER L'OCCUPAZIONE

La C.G.I.L. ribadisce l'utilità della riduzione dell'orario di lavoro

Falsa l'alternativa tra la riduzione dell'orario e quella dei prezzi dei prodotti - La rivendicazione è stata avanzata sulla base degli aumenti di produttività e rendimento del lavoro conseguiti nelle grandi aziende

perseveravano a pretendere che il contributo dello Stato andasse a scapito tanto del mezzadro quanto del proprietario terriero; e infine rifiutavano di estendere la 13ª mensilità anche alle vestre pensioni.

La Cgil ha esaminato in base alle notizie fornite dalla stampa il contenuto del rapporto presentato alla Presidenza del Consiglio dal Presidente del Comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito, in merito ai possibili riflessi economici della riduzione dell'orario di lavoro.

Le lotte di questi anni, in cui la Cgil ha assunto un ruolo di primo piano, per lo sviluppo dell'occupazione, per la difesa dell'industria, per l'industrializzazione del Mezzogiorno, testimoniano l'impegno della Confederazione del Lavoro per risolvere il problema della disoccupazione.

D'altra parte, la rivendicazione di ridurre l'orario di lavoro, tendente a portare avanti tutta la società civile e a migliorare le stesse condizioni di vita di coloro che sono senza lavoro, è, nel nostro Paese, tro-

vano, come è noto, nel reddito dei lavoratori occupati la principale fonte di sostentamento. Al contrario, dalla rivendicazione di una base reale, derivante dagli ingenti aumenti di produttività e di rendimento del lavoro conseguiti particolarmente nelle grandi aziende e in alcuni settori di produzione che presentano un livello di sviluppo tecnico e organizzativo relativamente omogeneo. Concepita in questi termini, la riduzione di lavoro:

Oggi in 14 provincie elezioni di II grado per le Commissioni e le Mutue artigiane

1.467 delegati dell'organizzazione democratica eletti nelle elezioni di 1º grado invece dei 1.136 attribuiti dai risultati ufficiali

Oggi si tengono in 14 provincie italiane le elezioni di 2º grado per l'elezione degli artigiani che faranno parte delle Commissioni provinciali e dei Consigli di amministrazione delle Casse mutue da istituirsi in ogni provincia e in 14 provincie comprese nel 1º turno elettorale sono le seguenti: Arezzo, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Genova, Lucca, Padova, Pavia, Sondrio, Torino, Trieste, Udine, Venezia.

Infatti gli artigiani di città, solitamente più economicamente e più « autonomi » nella loro qualificazione politica-ideologica non hanno esitato a riconoscere nella Confederazione Nazionale delle Associazioni indipendenti i veri strumenti della propria elevazione come produttori e come cittadini.

Un altro operaio che si trovava accanto al Bellante, è stato scaraventato violentemente a terra dalla scarica.

Nelle votazioni conclusive in Aula si sono registrate alcune altre conquiste e cioè: la garanzia del salario anche la 13ª mensilità; l'impegno che è stato imposto dalla Camera al governo di esaminare la gestione ai coltivatori diretti della assicurazione contro la tubercolosi; l'analogo impegno per il governo di esaminare l'estensione ai vecchi contadini pensionati della assistenza di malattia gratuita; la garanzia che saranno presto discusse le leggi per la soluzione del problema della rivista dei contributi unificati in mezzadria.

Su altre importanti rivendicazioni non è stata invece raggiunta la vittoria. Infatti non siamo riusciti a far trionfare la nostra richiesta che l'età normale di pensione per voi fosse di 60 anni (uomini) e 55 anni (donne) come per gli altri lavoratori italiani; non siamo riusciti ad ottenere l'approvazione della nostra richiesta che la reversibilità fosse piena e completa anziché limitata.

Non abbiamo, inoltre, ottenuto che il contributo venisse ripartito nella misura di 2/3 a carico dello Stato e 1/3 a carico del coltivatore diretto e non siamo riusciti ad ottenere la garanzia di pensione a tutte le donne contadine.

Mentre esultiamo con voi per il generale e importante successo della conquista della pensione, prendiamo impegno di continuare la lotta assieme a voi per imporre questi ulteriori miglioramenti ancora necessari nel vostro nuovo sistema assicurativo.

La grande lotta che avete condotto voi contadini ha obbligato il Parlamento ad esprimere una grande maggioranza a vostro favore.

Infatti abbiamo votato per la vostra pensione noi deputati comunisti, assieme ai deputati socialisti, e anche quelli socialdemocratici, quelli repubblicani, quelli democristiani.

Una simile unitaria maggioranza potrebbe rapidamente far trionfare anche il principio di giusta causa permanente nella legge di riforma dei patti agrari.

Per una simile larga unità intorno ai problemi del nostro Paese e del nostro popolo, noi comunisti ci siamo sempre battuti. La lotta delle masse popolari ed il suo legame col Parlamento è la via per ottenere il successo in questa direzione.

Per questo ci troverete sempre con voi, in mezzo a voi in tutte le vostre rivendicazioni ed in tutte le vostre lotte.

Ricevete i nostri fraterni saluti.

I deputati comunisti alla Camera

Un minatore in Sicilia fulminato dalla corrente

ENNA, 3. — Un mortale infortunio ha funestato oggi il lavoro nella miniera « Pagliarella » del territorio del comune di Villarosa. Nel sinistro ha perduto la vita l'operaio Michele Bellante, di 39 anni, il quale, mentre lavorava in un tunnel, è stato investito, pare in seguito a corto circuito, da una scarica elettrica ed è rimasto fulminato.

Un incontro fra artigiani della città e della provincia, riuniti per la elezione dei propri comuni dirigenti, verrà a dissipare molti inganni e a fare acquisire una comune coscienza della necessità di restare uniti al di fuori del successo dell'organizzazione di avanguardia dell'artigianato italiano.

In Cassazione gli atti del processo Morano

FIRENZE, 3. — Gli atti del processo a favore del socio del comitato Morano, conclusi davanti ai giudici della Corte d'Appello di Firenze, con una condanna all'ergastolo, commutata in una pena detentiva di 10 anni, sono stati rimessi alla Corte Suprema di Cassazione, su richiesta del difensore, il notaio Filastò e senatore Gioia.

Ieri mattina a Palazzo Chigi Firmati gli accordi tra Italia e Jugoslavia

Una dichiarazione del capo della delegazione jugoslava

Conclusi venerdì a Palazzo Chigi i negoziati economico-commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia si è proceduto ieri mattina alla firma dei seguenti strumenti diplomatici che sanzionano le intese raggiunte: a) protocollo addizionale all'accordo commerciale del 31 marzo 1955 tendente a sviluppare gli scambi tra i due paesi. A questo scopo sono stati inclusi: tra le merci esportabili in Italia, il piombo, il legno da imballaggio, il carbone ed il materiale da raffineria ad alto tenore; fra le merci da esportare verso la Jugoslavia, le paste alimentari, le lampade per sale operatorie, le posaterie, ecc. Per conferire maggiore dinamismo all'intercambio si è stabilito inoltre un regime di dogana controllata per il bestiame vivo, bovino ed equino da importare; b) protocollo addizionale per il commercio degli scambi locali fra le zone di frontiera di Gorizia-Udine e di Sesana-Nuova Gorizia-Tolmino del

31 marzo 1955; c) protocollo addizionale all'accordo per gli scambi locali fra le zone limitrofe di Trieste da una parte e Buie, Capodistria e Nuova Gorizia dall'altra, del 31 marzo 1955; d) nuovo accordo di pagamento in sostituzione del precedente accordo di clearing, basato sul sistema della lira multilaterale recentemente adottato dall'Italia; e) un protocollo per la liquidazione del saldo passivo per la Jugoslavia, del clearing previsto dal precedente accordo di pagamento; f) un protocollo di intesa con la Jugoslavia, che si applica all'importazione di cooperazione tecnica del 1º marzo 1956 e che prevede a tal fine la creazione di apposita commissione mista italo-jugoslava, che si riunirà periodicamente a Roma e a Belgrado; g) un'intesa concernente le trattative per la conclusione di un accordo relativo ai trasporti di merci su strada, trattative che avranno inizio entro il mese di settembre prossimo.

dei protocolli e gli accordi sopra elencati sono stati firmati dal sottosegretario Popovic, da parte jugoslava, e dal sottosegretario Folchi e dall'ambasciatore Vanni-D'Archirafi, da parte italiana. Al termine della seduta conclusiva Popovic ha rilasciato ad un'agenzia le seguenti dichiarazioni: « Un accordo, tra due nazioni i cui interessi non seguono oramai le medesime vie di politica economica, è indubbiamente alquanto problematico. Tuttavia, possiamo dichiararci soddisfatti delle conclusioni alle quali siamo pervenuti, conclusioni che, con l'esclusione di un pagamento attraverso clearing e con l'accettazione di un nuovo accordo basato sul sistema della lira multilaterale, porteranno un notevole incremento agli scambi italo-jugoslavi.

Ucciso a fucilate un contadino in Sicilia

PALERMO, 3. — In contrada « Galiello » di Roccamena, è stato trovato ucciso a fucilate al capo un contadino siciliano Antonio Bruscia.

Bonatti e Toni Gobbi tersera ancora sulla « Poire »

COURMAYEUR, 3. — Walter Bonatti e Toni Gobbi erano questa sera ancora sulla parete della « Poire ». Nel primo pomeriggio i due si erano divisi in due gruppi di potenti binocoli hanno osservato i due scalatori a due terzi della « Poire ». Si prevede che entro domani i due scenderanno dalla parete.

Un orso lottizza la Valle dell'Orso

TRIESTE, 3. — Mal come nelle ultime settimane la « Valle dell'Orso », nel distretto di Fiume, è stata in concordanza con il proprio nome. La popolazione della valle è infatti in allarme per le continue e cruente scorribande di un orso, detto rispettabile altezza di tre metri.

Il debutto della Ralli e il ritorno di Rascel sono le novità nella rivista per il '57-58

Assenti Totò e Walter Chiari, 6 compagnie sono pronte per il debutto - Per primi andranno in scena Tognazzi e Lauretta Masiero

MILANO, 3. — Sono incominciate a Milano le prove di due grosse compagnie di rivista. Nel teatrino di palazzo Littà, Renato Rascel, assieme a Giovanna Ralli e Mario Carotenuto, sfida il calore di questi giorni, dando mano al copione della commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno scritto per il festoso ritorno del « piccolo » al teatro di rivista e per il debutto assai atteso, della cinematografia Giovanna Ralli; nella sala del Teatro alla Maschera, Ugo Tognazzi e Lauretta Masiero leggono ad alta voce le battute di una « pochade » che Scarnicci e Tarabusi hanno imbucato, infarcendo di musicchette e danze, per il ritorno alla rivista — dopo un anno di prosa — del comico cronemone che esordirà per primo a fine agosto.

Data per scontata la defezione, per « forza maggiore », di Totò e Walter Chiari, ci si trova di fronte, oltre a quelle di Rascel-Tognazzi, a queste quattro compagnie: « Macario » con Sandra Mondaini, Gianni Agus, Franca Tamantini, Guido Marchetti, Totò, bizzarro agosto, dando mano al copione della commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno scritto per il festoso ritorno del « piccolo » al teatro di rivista e per il debutto assai atteso, della cinematografia Giovanna Ralli; nella sala del Teatro alla Maschera, Ugo Tognazzi e Lauretta Masiero leggono ad alta voce le battute di una « pochade » che Scarnicci e Tarabusi hanno imbucato, infarcendo di musicchette e danze, per il ritorno alla rivista — dopo un anno di prosa — del comico cronemone che esordirà per primo a fine agosto.

Con questi due avvenimenti, in pratica, è stato dato il via alla stagione teatrale 1957-1958. Ma, in sostanza, come sarà la fisionomia del teatro di rivista nel '57-58? È presto detto.

LE TRE SPIE della Himerstavägen 24

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Tre estoni, passati al servizio dello spionaggio svedese, riescono a sbarcare sulle coste dell'Estonia e a prendere contatto con un gruppo di criminali comuni rifugiatisi in un bosco. Le autorità sovietiche, messe in allarme da alcuni avvenimenti sospetti riescono però ben presto ad avere sentore della presenza di agenti nemici nella zona di Tallin.

21) Massima abilità

Era stato sottile nella battaglia armata fascista dell'organizzazione. Il documento fece effetto su Ots che ordinò di lasciar libero Jansen, dopo che questi gli ebbe promesso di riformare di tanto in tanto la banda di viveri e di altri oggetti necessari.

22) Le foglie cadono

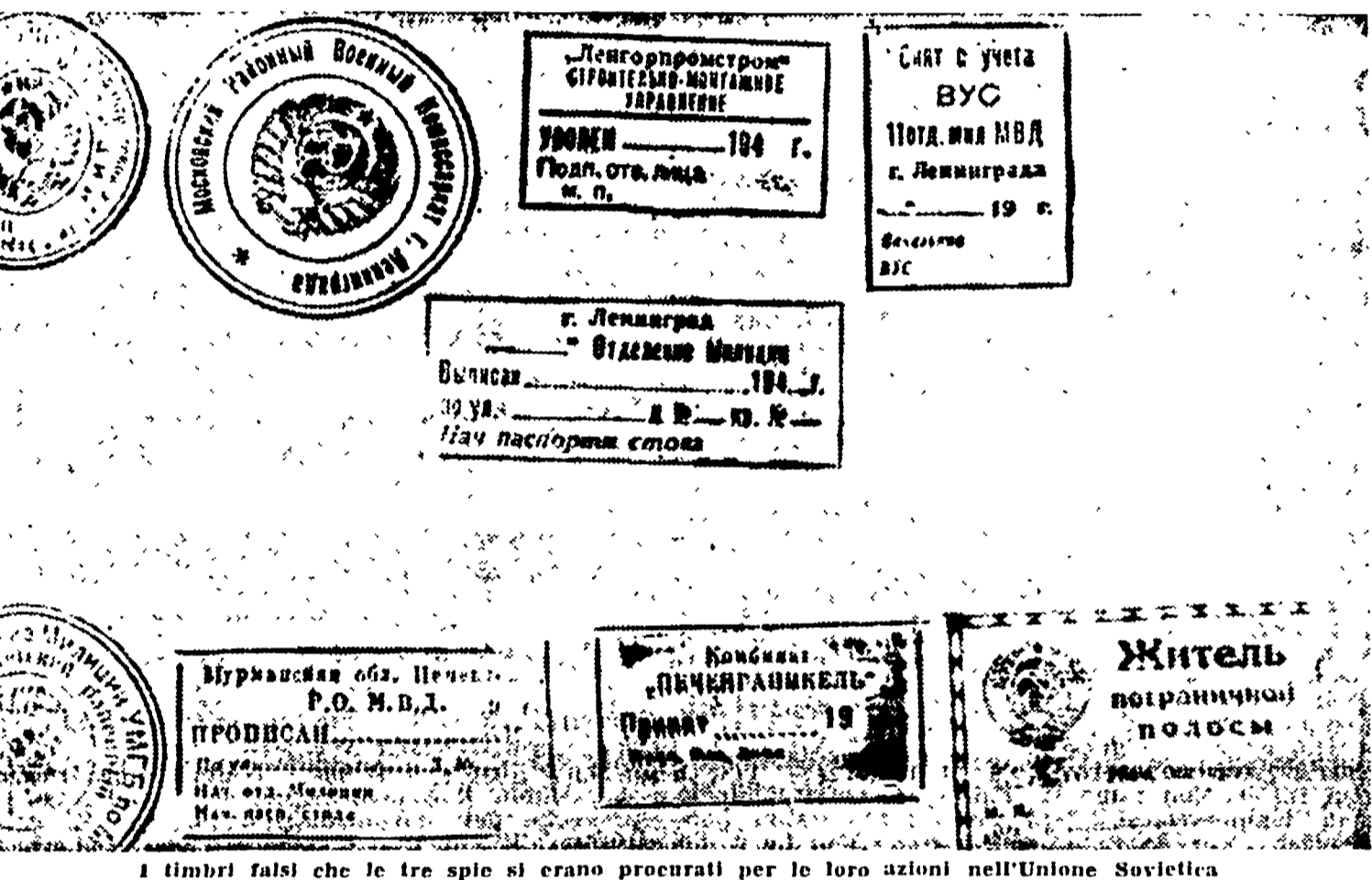
Dopo aver riposto la bottiglietta estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni una borraccia piatta e metallica, ne svitò il tappo e ne inghiottì ripetutamente il contenuto.

Tutto quanto era accaduto venne da Jansen puntualmente riferito a Saaliste. Dopo aver per la prima volta lodato il suo subalterno, questi gli ordinò, per il prossimo incontro con Ots, di suggerire con prudenza e nella forma più nebulosa, che esistono nel bosco altri individui i quali desidererebbero incontrarsi con lui. Saaliste spiegò a lungo ai guardiaboschi che da lui si esigeva la massima abilità nella conversazione con Ots, poiché altrimenti quello avrebbe potuto sospettare un tradimento.

« Le foglie cadono — pensò. — L'autunno viene presto, quest'anno ». Il guardiaboschi portò la mano alla bocca. Nel bosco echeggiò il grido della civetta. In risposta egli udì molto vicino il verso della corvacchia. Ciò significava che attorno alla capanna vi era « aria pura ».

Adesso il guardiaboschi, maledicendo la pioggia e il pantano della palude, si affrettava per riferire a Saaliste i risultati delle trattative. Intanto il terreno melmoso, Jansen si muoveva ormai sulla terra solida. Poche sono coloro che conoscono l'esistenza di questa isoletta asciutta, dal diametro di un chilometro e mezzo circa, in mezzo allo enorme spazio paludoso del bosco. Jansen toglieva gli stivali per l'ultima volta, li vuotava dell'acqua, estraeva dalla tasca del giaccheton una bottiglietta di un liquido marron — un miscuglio di trentina e petrolio — per ungere le suole. Una simile precauzione contro un eventuale infortunio di cani poliziotti sembrava a Jansen del tutto superflua in questo luogo.

Jansen si avvicino alla tremula e, curvandosi profondamente, scivolò sotto un filo verde, appena visibile, appeso fra gli alberi e i cespugli. Dopo aver percorso un'altra cinquantina di metri, si fermò davanti a una piccola e folta abetina. Scelse senza esitare uno degli abeti e lo tirò verso di sé. L'abetina si piegò, tirandosi dietro un riquadro di terra, mentre davanti al guardiaboschi si apriva una botola nera. Ansimante, egli infilò il suo pesante corpo nell'apertura e cominciò a scendere.



I timbri falsi che le tre spie si erano procurati per le loro azioni nell'Unione Sovietica

23) Dentro la botola

Terminata la scala, Jansen chiuse accuratamente dietro di sé la botola. Si scosse i grumi di terra fresca che gli erano caduti sul viso e batté le palpebre, cercando di assuefarsi alla oscurità. Le narici furono colpite dall'odore familiare di sudore umano, di umidità di cibo.

24) La parola d'ordine

Ots andò verso Saaliste con passo sicuro, ma si fermò a circa quattro passi da lui. « E' prudente » pensò di nuovo con approvazione Saaliste.

« Questo odore era talmente penetrato nei vestiti degli abitanti del bunker, che, negli ultimi tempi, questi non osavano più comparire davanti alla gente. Alla debole luce del lucignolo galleggiante sopra un piatto sbocconcellato riempito d'olio, il boscaiolo poté distinguere un uomo allungato sul tavolaccio, nascosto fino alla testa da una coperta di lana lacerata, e altri due individui seduti accanto a lui che giocavano alle carte. Jansen tossì. Quello che era sdraiato si sedette e pronunciò una sola parola:

« Non avete incontrato tracce di cinghiali da queste parti? Ots rispose lentamente: « I cinghiali si sono rintanati, sono rimaste le capre. Saaliste tirò fuori di tasca due sigarette; Ots una borsa di cuoio da tabacco? « Non fumi sigarette? — domandò Saaliste. « Di un po', e il primo giorno che sei nel bosco? — tagliò corto Ots. « Non si fida » sorrise fra di sé Saaliste.

« E' d'accordo per incontrarsi con voi, signor Saaliste — disse Jansen di un fiato. Egli aggiunse che Ots aveva posto le sue condizioni: nessun accompagnatore; unica arma, la pistola. « E' prudente: si vede che ha dell'esperienza. — borbottò Saaliste.

« Non si fida » sorrise fra di sé Saaliste. La conversazione continuò più di due ore. In questo frattempo Saaliste raccontò al nuovo conoscente che egli era stato messo in prigione dai comunisti, che era riuscito ad evadere e che attualmente si nascondeva nel bosco con tre uomini fidati. La vita diventava sempre più difficile, mancavano i viveri e l'inverno era alle porte. Quattro uomini sono una forza molto piccola. E' per questo che, avendo saputo da Jansen come in questa zona agisse Ots coi suoi uomini, il gruppo di Saaliste aveva deciso di prendere dei contatti.

« Il compagno Morano era stato condannato anche dai giudici della Corte d'Assise di primo grado per aver costituito alcuni membri di un gruppo di spie, che si erano infiltrati nelle formazioni partigiane. « Blocca il traffico una mucca imbrozzarita VOGHERA, 3. — Una mucca imbrozzarita, sfuggita al proprietario mentre stava per essere trasportata al mattatoio, sopraelevato, è riuscita a bloccare la centralissima via Vittorio Emanuele, seminando il panico tra i passanti. Quindici si erano sulla camionale, bloccando il traffico. L'insuccesso del proprietario e da volentieri, la mucca si è poi rifugiata in un campo, ma poiché a nessuno era dato di avvicinare l'animale infortunato, dopo vari tentativi per catturarlo, esso è stato abbattuto da un carabiniere a colpi di moschetto.

Dal suo interlocutore Saaliste seppe che Ots e i suoi uomini erano degli ex-condannati « comuni ». Avevano operato in un altro distretto, ma la era arrivata una nuova unità militare ed erano stati costretti a cambiare sede. Dopo ciò Saaliste passò con cautela alla seconda parte del colloquio. Egli disse che sarebbe stato vantaggioso per i due gruppi di unirsi, e non soltanto per svernare.

25) Promesse americane

La spia accennò di avere un conoscente « da quella parte » e commentò queste parole indicando con la mano l'Occidente. Tale persona l'aveva informato che presto gli americani avrebbero cominciato a dare addosso ai comunisti. Per quel momento sarà necessario avere delle forze nelle retrovie dei rossi. Gli americani ne saranno riconoscenti. Del fatto che egli fosse venuto dalla Svezia, Saaliste non disse una sola parola.

26) Un lavoro pulito

Saaliste se ne stava tappato nella sua tana, elaborando il futuro piano d'azione della banda. In tutti quei giorni egli fu di ottimo umore. Calcolava di ripartire fra non molto per raggiungere la Svezia e riferire al centro. Gli affari non andavano male. Primo: avevano fatto fuori quei due, il dirigente colosiano e il deputato del Soviet. Non era stato facile, li avevano appostati per molto tempo. In compenso avevano fatto un lavoro pulito. Forse avevano tagliato nasi e orecchie, forato gli occhi, ma in complesso si erano divertiti. I documenti erano tutti al sicuro nel bunker.

« E' vero che si erano un po' sciupati col sangue, ma per presentarsi agli svedesi era meglio così. Nel mondo ci sono due comunisti in meno! Secondo: qualche rapina all'attivo. Terzo: informazioni di carattere militare. E infine il reclutamento di un gruppo di cinque uomini. No, davvero non c'è male! Anzi, molto, molto bene! Allungatosi sul tavolaccio, Saaliste tirò fuori un piccolo specchio metallico.

« Ebbene, tenete Saaliste — sorrise alla sua immagine — riceverete certamente un buon gruzzolo stata dagli svedesi che dagli americani. Il vostro capo Arkadi Valdina lavora molto bene per entrambi i padroni. Gli americani hanno il portafoglio più grosso. Oh, oh! Vi ricordate, amico mio, le istruzioni che vi impartivano il capitano Kurt Anderson e quell'americano in civile nell'appartamento di Valdina? Era l'americano che parlava, lo svedese faceva eco. Tiratene le conclusioni! Alt' — Saaliste minacciò col dito lo specchio — Voi, signor tenente, siete una piccola ruota. E' pericoloso per voi tirare troppe conclusioni. Il vostro compito, adesso, è incassare quattrini: in corone e in dollari. Più ce ne saranno, meglio sarà. (continua)